(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 29

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 21 luglio 1907

Corriere settimanale

UN PALAZZO DI VETRO.

Il signor Parker Woodburg un riccone di New York, ha incaricato un famoso architetto di preparargli il piano per la costruzione di una casa interamente in vetro. La casa sorgerà a Beech Hurst, nella Long Island. I muri saranno costruiti con mattoni di vetro irridescente, tanto nell'interno come all'esterno. Sarà di vetro naturalmente anche il tetto. I muri, all'esterno e all'interno, saranno coperti da una tinta crema per attutire l'azione dei raggi solari. Le imposte delle finestre, saranno regolate in modo speciale. Sembra che il Woodburg si faccia costruire tale abitazione, perchè convinto dei benefici effetti della luce solare. Egli ha dichiarato che maturava l'idea di costruirsi una casa di vetro da lungo tempo. «Le case comuni — ha soggiunto — sono umide, tenebrose, come cantine. Ma se c'è la luce del sole, perchè non goderla interamente? Ho quindi deciso di costruirmi una casa di vetro e sono sicuro che il mio esperimento dimostrerà che la luce solare vale assai più che le cure del medico.»

Povera madre!

A Roma, una donna, il cui marito si trova in America, recatasi a spigolare in un campo, condusse seco due suoi bambini, uno di 5, l'altro di 2 anni. Per non lasciare i piccini esposti al sole cocente, essa li depose in un cavo asciutto, posto in vicinanza di un fossato. Al tramonto la madre si avviò, stanca e triste, a riprendere le sue creature. Uno spettacolo terribile l'attendeva: i due bambini galleggiavano sull'acqua del fossato, stretti in un abbraccio che rivelava il supremo spasimo della loro agonia.

Il camparo, aveva, come di consueto, aperto la chiavica dell'acqua per irrigare i terreni. La madre infelice, tratta in arresto, in carcere è impazzita dal dolore!

Scioperismo violento ed anarchico.

Il palazzo Kilfoil a Booksbourg è stato dinamitato: si contano tre morti e parecchi feriti.

Gli attentati che si segnalano ogni giorno provano che gli scioperanti si trovano in condizioni disperate.

Nelle miniere continua tranquillamente il lavoro col nuovo personale assunto. Gli scioperanti richiedono l'intervento del generale Botha per un arbitrato, minacciando altrimenti una lotta sanguinosa.

Ferri in pericolo d'annegare a Taranto.

Si ha da Roma che da una settimana trovasi a Taranto l'onorevole Enrico Ferri, quale avvocato in una causa che si sta discutendo presso quel Tribunale. Un telegramma al *Messaggero* informa che oggi, mentre egli faceva il bagno, fu trasportato dalla corrente e sarebbe certamente annegato se non fosse stato salvato in tempo da una barca accorsa.

Prontamente ristabilitosi dall'incidente l'on. Ferri è ripartito oggi stesso per Roma.

Francia perseguitata.
Nuovo progetto Briand.

Giorni sono in Vaticano si è venuti a conoscenza del nuovo progetto sui beni ecclesiastici lasciati negli archivi della Chiesa, raffazzonato da Briand. Esso è calcolato come un atto che smaschera sempre più le proteso intenzioni pacificatrici del Ministro, sulla serietà delle quali non ha mai creduto il Vaticano, che vede sempre meglio confermato il suo giudizio. Si ritiene che il Ministro Briand costituisce ormai l'ostacolo più efficace contro qualsiasi attenuazione nella persecuzione religiosa, che colpisce la Chiesa Francese, il che servirà a togliere ogni illusione ai pacifisti sul presente stadio della separazione.

Lo scopritore e primo fabricatore dei colori d'anilina.

Londra, 15. — Sir Guglielmo Enrico Perkin è morto improvvisamente a 69 anni. Il 12 marzo dell'anno scorso era stato celebrato dagli scienziati di tutto il mondo il 50.o anniversario della scoperta del violetto di anilina. Fu durante le vacanze della Pasqua del 1856, che il Perkin, ancora studente del Collegio reale di chimica, intento a fabbricare artificialmente il chinino, trovava nel catrame una sostanza colorante violetta. Suo padre arrischiò tutta la sua sostanza nella fondazione di una fabbrica di porpora ciriaca artificiale, come si chiamava allora il violetto di anilina. Il giovanetto chimico ne assunse la direzione. Fu un trionfo scientifico e un successo industriale. Altri seguirono le traccie del Perkin e scoprirono nuovi colori. L'industria si sviluppò rapidamente in tutto il mondo. Il Perkin fece una quantità di altre scoperte importanti.

Egli ebbe dalle sue scoperte quello che pochi scienziati di solito anno, ricchezze ed onori. Profondamente religioso, buono, caritatevole e modesto, lo accompagna nella tomba il compianto di tutta l'Inghilterra.

Due processi da 10 milioni.

Si ha da New York che la signora Thaw, madre di Harris, ha venduto per 10 milioni di lire di titoli minerari che possedeva: la signora ha proceduto a tale vendita per far fronte alle enormi spese del primo processo e alle nuove spese che dovrà incontrare per il secondo, che si avrà in ottobre.

La cleptomania argentaria d'una ricchissima principessa.

Berlino, 15. — In seguito a perizia medica ordinata dall'autorità giudiziaria è cessato il processo contro la principessa di Wede, giudicata irresponsabile. Essa gode di una rendita annuale di più che 375,000 lire. Un servitore scacciato dal principe Wede per vendicarsi diffamò la principessa come ladra di vasi d'argento negli Hotels e nella casa ove abitavano che apparteneva ad un decaduto il quale avea sepolto l'argenteria in una cantina: la signora l'avrebbe trafugata in camera sua. Il servo, processato, venne condannato per diffamazione. Lo scrupoloso P. M. iniziò però procedimento che accertò la cleptomania della ricca signora. L'argenteria della camera però, si disse, venne portata là dai servi *per salvare il compagno diffamatore*. Il processo ora, in seguito alle risultanze mediche, è cessato. Anche contro il principe consorte v'ha un non luogo a procedere, come ricettatore.

Eroismo di un vescovo.

Il *Corriere d'Italia* ha da Siracusa:

Verso la mezzanotte, essendo scoppiato il fuoco al forno pubblico del sig. Schiavo le fiamme minacciavano le case adiacenti. Il forno si trovava a pochissima distanza dall'Episcopio. Tra i primi, accorse S. E. mons. Bignami, nuovo Arcivescovo di Siracusa, già parroco di S. Lorenzo di Milano.

Egli fu visto da tutti gettar dell'acqua ed incoraggiare, col suo nobile esempio, gli altri, venuti dopo per salvare le persone, tra le quali una signora da tempo ammalata. Monsignore si offrì pure — qualora ce ne fosse il bisogno — di chiamare tutti i suoi seminaristi per aiuto.

Quest'atto del buono, mite e democratico Arcivescovo di Siracusa è stato molto apprezzato dalla cittadinanza.

La tirannide rossa nel Ferrarese

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'onorevole Poggi, che dirige l'Istituto agrario, il quale possiede nel centro dello sciopero del ferrarese una grande tenuta di 3700 ettari.

L'on. Poggi conferma *che si commisero* atti di violenza.

Le leghe — ha detto — sono riuscite a costituirsi in una formidabile organizzazione, contro la quale si frangono le resistenze individuali. Se si apprende che c'è in qualche casolare un contadino non inscritto alla lega, subito di notte tempo delle squadre di leghisti, provvisti di nodosi randelli si presentano, fanno scendere il malcapitato, intimandogli di recarsi con loro ad inscriversi nelle leghe. Ordinariamente l'individuo tenta di resistere, ma i leghisti gli impongono il dilemma: o venire o legnate! Naturalmente il contadino preferisce firmare. Il numero degli aderenti cresce ogni giorno, perchè i fanciulli e le ragazze appena raggiunti i 14 anni, devono andare alla lega ad inscriversi. La prepotenza e la sopraffazione delle leghe sono qualche cosa che non si può credere. I contadini sono atterriti. Si deve partire da questa nozione di fatto, che l'enorme maggioranza di quei contadini, individualmente presi, vorrebbero lavorare: molti perchè sono contenti delle condizioni che sono loro fatte, altri perchè preferirebbero il [illegible] all'incerto; ma sono costretti a scioperare. Quei contadini sono così intimoriti che fanno pietà.

L'on. Poggi ha proseguito: Ormai nella campagna ferrarese le parole *legge, autorità, libertà individuale* sono vuote di senso.

Guardi! *E l'on. Poggi, trasse di tasca* due mezzi foglietti di carta, due moduli a stampa nei quali a sinistra si legge: «Lega di miglioramento di Ostellato»; sotto in uno è scritto: «Si permette il passaggio fino a nuovo avviso»; in altro è scritto: — «Si permette di lavorare». Nel modulo c'è il timbro a inchiostro della lega e il modulo stesso porta la firma del segretario...

E quando si ha una massa di schiavi di cotal fatto, si può bene — come fanno i socialisti — condurla al macello e alla rovina, con gli scioperi insensati.

Un baccanale sacrilego.

Il *Journal* di Parigi ha da Morlaix:

Avendo il parroco di Feuillée, abate Rouè, rifiutato di celebrare una festa parrocchiale perchè il sindaco gli aveva vietato di fare nel Comune la solita questua, la popolazione ha fatto a meno del concorso del clero ed ha sostituito la festa religiosa con balli, corse di cavalli e processioni nelle quali, invece di San Giovanni e del suo agnello, figurava un abitante del Comune che si tirava dietro una volpe, acchiappata viva per la circostanza.

La popolazione, al suono di [illegible]pano indiavolato, è entrata nella chiesa col cappello in testa, la pipa in bocca, ridendo e gesticolando. La volpe che portava la museruola, è stata messa in una pila dell'acqua santa e battezzata da tre o quattro compari. In seguito a questi fatti il vescovo di Quimper ha ordinato un'inchiesta e il comune della Feuillée è stato dichiarato interdetto. Il curato e il vicario hanno lasciato ieri definitivamente il comune. La volpe, essendo riuscita a tagliare coi denti la corda che la teneva prigioniera, è scappata stamattina. Questi incidenti hanno provocato viva impressione.

Un attentato a Fallières?

A Parigi, domenica, 14, festa nazionale, si ebbe la rivista militare a Longchamps alla presenza di Fallières, Clémenceau, Picquart altri ministri, le autorità civili e militari ed enorme folla.

La tradizionale rivista presentava quest'anno un interesse particolare per la presenza dei garibaldini ed una folla straordinaria fino dalle 6 del mattino aveva invaso tutte le strade che conducono a Longchamps, e per gli echi che si temevano dell'attuale crisi.

Quando il corteo presidenziale che ritornava dalla rivista è giunto nella Avenue Marigny un individuo tenendo il braccio teso, sparò con ostentazione un colpo di rivoltella. Vi fu un vivo movimento tra la folla. Fallières e Clemenceau che si trovavano nella stessa vettura, appena udita la detonazione, si rivolsero verso il luogo donde il colpo era partito e videro un individuo col braccio teso in atto di sparare un secondo colpo in aria.

La folla, eccitatissima, si slanciò allora contro l'individuo, se ne impadronì e cominciò vivamente malmenarlo: venne sottratto dagli agenti che l'arrestarono. Egli è certo Maillè. Interrogato nel pomeriggio dal giudice istruttore Worms, dichiarò che giunse recentemente dall'Havre dove esercitava la professione di marinaio e che, irritato per le vessazioni e le ingiustizie di cui era vittima da parte della famiglia voleva attirare l'attenzione su sè stesso collo sparare due colpi in aria. Il fatto che non fu ferito alcuno della calca immensa fa credere che i due colpi siano stati sparati in aria.

Una graziosa novella tedesca

E' una graziosa ed antica novella tedesca. Eccola.

«In un bel castello di cui da un pezzo più non rimane pietra sopra pietra viveva un tempo un ricco signore. Costui impiegava molti tesori per abbellire il suo castello, ma non faceva nulla di bene ai poveri.

Una sera capitò nel castello un pellegrino e chiese alloggio per la notte.

Il ricco signore lo respinse con alterigia e disse: — Questo castello non è un albergo.

Ed il pellegrino: — Mi permetta che le rivolga tre domande. Il signore soggiunse: — Interrogatemi pure; vi risponderò.

Il pellegrino allora gli chiese:

— Chi abitava prima di lei in questo castello?

— Mio padre.

— E prima di suo padre?

— Mio nonno.

— E dopo di lei chi abiterà?

— Se Dio vuole, mio figlio.

Allora il Pellegrino soggiunse: — Se tanti in questo castello dimorano, e tutti per così breve tempo, cedendosi il posto l'un l'altro, che cosa sono essi, chi è lei se non degli ospiti, dei pellegrini? E questo castello che cosa è mai se non un albergo?

Non spendete perciò tanto ad ornare questo castello che vi servirà per pochi anni: fate invece del bene ai poveri e così vi fabbricherete una stabile dimora in cielo.

Il cavaliero tenne a mente queste parole; ricevuto il pellegrino nel suo castello quella notte, divenne da allora assai benefico verso dei poveri.

Questa graziosa novella tedesca è piena di buon senso e di sentimenti cristiani. E' il cristianesimo che insegnò al mondo come noi non abbiamo padronanza assoluta sui nostri averi. La padronanza assoluta di tutte le cose spetta a Dio, solo [illegible] certo modo, ne abbiamo solo l'uso [illegible]

Difatti prendiamo un campo di nostra possessione. Quanti non lo possedettero mai prima di noi? quanti lo possederanno dopo?

Se dunque abbiamo solo l'uso siamo costretti ad usar bene i nostri averi: ad aiutare i bisognosi di qualunque sorta, le opere buone di beneficenza, di sana educazione, istruzione ed elevazione morale. Chi ha più è obbligato a dare più: a sostenere maggiormente le spese pubbliche.

Un'altra riflessione ci fa fare la bella novella tedesca. Se tutti siamo pellegrini in questo mondo tutti dobbiamo aiutarci, come... pellegrini. Chi è più forte deve sorreggere il più debole: chi è più bravo deve guidare l'altro che sa meno: chi ha più deve *soccorrere* chi ha meno.

Sono cose queste del Vangelo: eppure non si sanno. Sono la base della *Democrazia cristiana*: la base di tutto un ordinamento politico, sociale su cui dovrà poggiare la società in avvenire: eppure quanto poco ci si bada!

E sono cose semplici, anche i tanto semplici che non le potrebbero essere più: semplici come la verità stessa che è la stessa semplicità!

Amici! Se volete dedicarvi alla rigenerazione della società — per quel poco che è possibile ad un solo (da un solo di noi non si può far che cose piccole: le grandi van fatte da tutti noi uniti) — è necessario che c'imprimiamo bene nel cuore queste verità, che le trasfondiamo nell'essere nostro, che le facciamo sangue del nostro sangue, e che cominciamo noi, primi, a metterle in pratica se vogliamo che altri poi le pratichino.

Un infelice mandato di comparizione.

Una mattina a Londra una folla compatta si raccolse in Picadilly. Una magnifica vettura automobile s'era arrestata all'orlo del marciapiede. Vi era sdraiato un *gentleman* incognito, vestito con un corpetto di velluto, a fiorami d'oro e guarnito di pizzi. Chi era, o perchè guardava intorno con uno sguardo meravigliato? Dopo un momento d'indecisione, il signore si levò, discese senza aspettare il compagno che gli sedeva accanto, e si mise a misurare il marciapiede, facendo, col sorriso sulle labbra, retrocedere la folla. Non aveva percorso venti metri che gli fu impossibile andare avanti. La via era ingombrata al punto, che vetture, omnibus e passeggeri non potevano più circolare. Un *policeman*

sopraggiunse. Interpellò l'uomo dal vestito eccentrico che cagionava l'ingombro. Siccome quegli rimaneva muto, immobile, impassibile, lo dichiarò in contravvenzione. Si appresè il giorno dopo che, per la prima volta da che esiste il mondo, un uomo composto di viti, di molle e di congegni, in una parola un automa era citato innanzi al tribunale di polizia per essersi rifiutato a circolare sulla via pubblica. Quale *réclame!* Tutta Londra corse a veder e a palpare in un caffè-concerto, dove veniva mostrato, il famoso automa, citato a comparire in tribunale.

L'arresto di Nunzio Nasi

Lunedì sera venne arrestato per ordine del Presidente del Senato l'ex-ministro Nasi, ben conosciuto ai nostri lettori. Il Presidente ha tale facoltà perchè il senato ora ha il diritto ed il dovere di giudicare Nasi a Novembre. Non sarà concessa la libertà provvisoria.

E' stato arrestato anche il compagno di ladrerie a Nasi: il comm. Lombardo, che si trovava a Roma.

Molti discutono se l'arresto è legale. Ma in base alle leggi esso è giusto.

Speriamo che si continui a far giustizia: il popolo italiano ha diritto d'aver fiducia nella Giustizia.

L'osservazione però che vien arrestato un *imputato che ha ancora ad essere giudicato* e vengono lasciati liberi due *condannati*: Todeschini e Ferri: Ferri specialmente che *sfidò* il Governo ad arrestarlo è troppo amara per noi e per ognuno che voglia la legge uguale per tutti, e non ama privilegi e prerogative aristocratiche per i.... proletari.

Che cosa avverrà.

Che cosa avverrà tra noi quando la cricca radico-socialista-massonica avrà conquistato il potere; lo si deduca da quanto avviene ora in Francia, dove la libertà di coscienza è un mito, dove la giustizia è un nome e dove la tirannide più brutale è un fatto e una storia.

Un cittadino di Avesnes ricorre al suo deputato per ottenere un posto pubblico al quale aspirava; e il deputato gli risponde: « Signore, voi siete segnalato come un reazionario militante e l'amministrazione non può accettare alcun reazionario ».

Un cittadino di Oureux, avendo subito una perdita, fa istanza per un sussidio; e il sindaco a piedi della domanda nota: « Parere non favorevole, avversario dichiarato del partito: cantore di chiesa. — Il Sindaco: Geffroy ».

Un bollettino poi d'insegnamento registra queste parole dette da un maestro ai suoi alunni, mostrando loro un calvario: « Voi vedete quel..... (e qui un aggettivo blasfemo) ebbene, quando passate schernitelo! » Gli scolari della stessa scuola — racconta la *Croix* — al canto della « Marsigliese » e del « Ca ira » hanno di questi giorni scalato un muro gridando: « Abbasso la *calotte!* ».

E di questi o consimili fatti se ne possono contare a centinaia, i quali ogni giorno accadono nella terra di Luigi IX. Ma più tipico è questo. A Saint-Hilaire la Croix, — nel circondario di Riom, fu scacciato dalla canonica e dalla chiesa il legittimo parroco, il quale dal 18 maggio u. p. celebra in un granaio. In sua vece occupa la chiesa e la canonica un individuo che non fu mai prete; ma lo era semplice sagrestano fino a quando fu condannato per scrocco e dichiarato *eccentrico* da una perizia medica!

Ed è purtroppo questo il sistema governativo, amministrativo ed educativo che sarà introdotto anche in Italia dai radicali e dai socialisti, stretti assieme dal cemento massonico, se i buoni e gli onesti non si adoperano a mettere un argine con la parola e col lavoro.

Unione elettorale cattolica

La presidenza dell'Unione elettorale cattolica ha diramato una circolare ai consiglieri regionali e presidenti delle associazioni elettorali aderenti contenenti istruzioni circa la organizzazione e dando norme pratiche di lavoro.

La circolare così conclude:

« Per meglio raggiungere gli alti scopi della nostra Unione non dimentichiamo nella organizzazione elettorale le forze del popolo e degli operai tutti, a cui dobbiamo procurare di essere cristianamente utili. Avvinti costoro con attrattive ingannevoli dalla democrazia che sembra volerne fare un monopolio esclusivo, si allontanano troppo dal sano criterio della libertà e della giustizia.

« Il popolo in fondo ha un cuore generoso e risponderà certo al nostro appello se sapremo fargli comprendere i veri concetti della patria, di cui le energie lavoratrici formano un coefficente validissimo quando in chi le esercita la moralità delle azioni cammina di pari passo col benessere materiale della vita.

« Sappiamo quindi farci amare dalle masse, conquistiamone il cuore e la mente colla carità che guida i cattolici nell'esercizio della cristiana fratellanza, affranchiamola dal servaggio delle utopie figlie di malintesi e di cattive insinuazioni. Il nostro studio, anche in materia elettorale, sia quello di farci distinguere dagli avversari per l'onestà dei mezzi, la rettitudine dei più, e per il disinteresse personale di fronte al trionfo dei principii religiosi e sociali.

« Al popolo, dunque, al popolo l'amore della patria, l'osservanza delle leggi, il rispetto all'autorità, la riverenza alla religione, l'impulso alla scienza e al progresso, la virtù, la pace, l'agiatezza... ecco il nostro ideale nel chiamarlo a seguirci sul campo delle elezioni amministrativo e politiche ».

Cattolici!

Volete istruirvi nelle cose che vi riguardano, per essere cittadini coscienti, uomini formati nella mente, per saper dire la vostra parola nelle questioni del giorno?

Iscrivetevi all'*Unione popolare*. Vi baste spedire cartolina vaglia di L. 1,00 (col vostro indirizzo) al dott. Biavaschi G.B. Prampero 4 - Udine.

LA NOSTRA VOCE.

La nostra voce in favore della sottoscrizione *Pro Mulo* ha ottenuto dei buoni risultati. Operai emigranti e non emigranti — come hanno potuto vedere coloro che leggono l'*Avvenire d'Italia*, persuasi dal nostro giornaletto hanno spedito o direttamente o per mezzo nostro la loro offerta. Fra esse segnaliamo quella di lire 5 di un modesto operaio di Remanzacco passata per le nostre mani.

Delle settantamila lire sono già raccolte cinquantaseimila lire: somma accumulata a forza di *palanche* di operai. E' già stato fatto il contratto per i macchinari ultimo tipo: presto si acquisterà il locale.

Mancano da raccogliersi L. 14.000: chi vuol partecipare alla sottoscrizione per poter dire di essere *uno dei fondatori* del *Mulo*, faccia l'offerta prima che la sottoscrizione si compia.

La pagina dell'emigrante

Grave disgrazia.

Lützelburg, 7 luglio 1907.

Preg. Signor Direttore

Il 6 corr. sul lavoro del signor Mario dello Case di Pers verso le ore 9 1/2 ant. si trovavano quattro falegnami sul coperto del *Fachil* per coprirlo essendo stato costruito di nuovo.

Ad un tratto si udì un tremendo fracasso; crollava il tutto seppellendo morti due uomini e due cavalli di proprietà del signor Giorgio Reissler Svaben. Bajar. Gli altri due uomini rimasero feriti, uno con una contusione alla testa, l'altro fratturando l'ultima costola di destra. Vennero trasportati all'Ospitale di Ausburg.

Egidio Percssutti
Camillo Delle Case.

Sullo sciopero di Kappenberg

pubblicammo il 23 scorso una lettera. Ci viene spedita una seconda che non possiamo pubblicare perchè personale.

UNA LEZIONE di un medico ebreo che giova ed una conversione

Lemberg, 1 luglio 1907.

Tempo fa arrivò qui nell'ospedale di Leopoli un socialista sulla cinquantina. Dopo alcuni giorni di silenzio, imprese a far della propaganda per le sue semi-idee. Accortisi l'infermiere e la suora fecero rapporto al medico secondario. Costui è bensì di religione ebrea, ma rispetta chiunque si sia. Egli fece al degente una raccomandazione che gli giovò. « La sala, anzi tutto l'ospedale dove rispettarsi », gli disse il medico, come un tempio ».

Io rimasi meravigliato nel veder in un medico ebreo tanta imparzialità e correttezza, pensando a certi, che pur vogliono essere cattolici, e si permettano tante brutture contro sè e contro gli altri.

Il medico stesso poi dovette amputare una gamba al socialista e poi praticargli una seconda amputazione. In seguito a due operazioni andò peggiorando. In compenso cominciò a mutar di pensiero finchè a poco a poco volle avere a sè il sacerdote per compiere le sue devozioni. Poco dopo moriva.

Tanti saluti alla nostra cara patria alle lontane e dilette famiglie, al nostro R.do parroco Angelo dott. Tomitti di Palazza ed a tutti i nostri compagni cattolici, assieme a te caro giornaletto.

Pietro Zanier di Pietro
Landes Spital Sala 110.

Cattivo tempo. Due parole assennate sull'organizzazione

Luigi P. ci scrive da Ersching (Baviera):

Siamo alla metà del mese di luglio, così dice il lunario; l'atmosfera invece afferma che siamo nel cuor dell'inverno. E' quasi un mese che non si vede che poco sole.

Il 30 giugno u. s. si scatenava un furioso temporale accompagnato da violentissimo vento. Pareva il finimondo, ma durò pochi minuti, altrimenti i danni sarebbero stati enormi. Da allora ogni giorno pioggia, vento, freddo.

Quest'anno si viene a sapere (specialmente a mezzo del vostro giornale) che quasi tutte le località della Baviera hanno la fortuna d'avere un orario anche nelle fornaci. Sarebbe... quasi ora che l'orario venisse applicato ovunque e sarebbe una cosa necessaria per noi fornaciai. Bisogna ridurre e concretare il massimo delle ore di lavoro.

Noi fornaciai possiamo chiamarci la classe più trascurata e che dorme nell'ignoranza. In proposito quest'oggi lessi nella *Patria di Friburgo* queste parole:

E l'organizzazione dei fornaciai? — Alcuni amici fornaciai mentre godono del movimento felice verso l'organizzazione dei compagni lavoratori, ci scrivono malinconicamente: « E noi? niente? Eppure noi fornaciai siamo forse quelli che abbiamo il maggior bisogno di organizzarci! »

Saluti ai Madonesi e al R. D. G. B. e D. G. M. *Luigi P.*

E' da un anno e mezzo che noi, non una ma più volte, abbiamo richiamata l'attenzione sull'eccessivo lavoro delle fornaci, lavoro che opprime il povero operaio rendendolo bestia più che uomo. E ci soffermammo specialmente sul lavoro dei fanciulli che s'invecchiano a quindici anni, rilevando anche per costoro i trattamenti disumani per parte di certi padroni senza Dio e senza Patria, sia pure illuminati... dal sole dell'avvenir.

Facciamo però osservare al nostro egregio Luigi P. che altre classi, come quella dei segantini, hanno estremo bisogno di organizzarsi, ma seriamente e potentemente. Anche di questa classe un anno fa ci occupammo, guadagnandoci (oh i delicati sentimenti verso gli operai di certi signori!) la derisione (proprio: la cinica derisione) del *Bestemmiatore* solito e impenitente.

(*N. d. R.*)

La voce d'un fratello lontano.

Kippewa presso Mattawa (Canadà) 3 luglio 1907.

Carissimo foglietto,

Sono tutto a ringraziarti delle novità che mi porti ogni settimana. In questi ultimi tre anni tu sei il mio conforto: sei il solo dei miei compatriotti che vieni a portarmi il Santo Vangelo ogni settimana. Io mi trovo qui in questo piccolo paesello, così chiamato Kippewa, da due anni e nel frattempo ho visto, solo due Italiani, con cui ho parlato un paio d'ore. Il paesello giace sur un branco di ferrovia che viene da Mattawa e non va più avanti di qui, perchè qui c'è un lago lungo un cento miglia su cui sette vaporetti trasportano gente e tutti i generi che adoperano in questi contorni. E' una bellissima posizione per legna e nell'inverno si trovano un cinque mille persone a tagliarle.

Ti mando i più cordiali a te e paesani: sono il tuo lettore

RICCARDO TUPPIN
di Buguins.

Karpfham, (Baviera) luglio 1907.

Caro giornaletto,

Da quando leggo le notizie che in questo anno ci hai portato qua, restai molto soddisfatto, così anche tutta la nostra piccola compagnia di 34 operai. Vogliamo mandarti un saluto, e raccontarti come il 2 luglio è stato a farci una visita il Reverendissimo Missionario D. Natale Longo. Ci ha amministrati i Sacramenti; celebrò la S. Messa e dopo la Messa un ferventissimo discorso. Indi ci ha dato la benedizione, commuovendo tutti i nostri cuori, che si sentono obbligati a pregare Dio per lui che ci ha fatto tanto del bene.

L'abbonato Montagnese Teobaldo.

Alta Ungheria, luglio 1907.

Periodico carissimo,

A mezzo di te rivolgo un saluto ai compagni emigranti che si trovano nelle diverse parti dell'Europa. Noi nel turbine di idee e di condizioni andiamo travolgendoci anno per anno, dividendosi da vecchi amici, acquistandone di nuovi, ed abituandoci coll'andar del tempo a formare la mente ai principii sociali, il cuore alla reale fratellanza, che la nostra democrazia cristiana insegna.

Lo scopo di quasi tutti noi emigranti è quello di migliorare le nostre condizioni, sia d'acquistarci il necessario per le nostre famiglie, sia di eseguire i nostri doveri verso chi ci aiuta o di risparmiarci qualche cosa per gli strabalzi della vita. Dunque nel movimento operaio dobbiamo osservare una fratellanza e una unione di idee per raggiungere il nostro fine. Onore sia a voi, o propagandisti Cattolici, che ci spronate una buona volta su quel retto sentiero, a quel sicuro appoggio che è la democrazia cristiana, ristorazione dell'anima e sprone all'industria e al miglioramento sociale.

I miglioramenti li cominciamo a sentire, ma siamo solo al principio.

Ora è necessario che noi operai di tutte le classi e condizioni, per poter affrontare il mondo ed i nostri problemi e migliorare le nostre sorti ci organizziamo secondo mestiere: che ci facciamo tutti dell'*Unione Popolare*, onde avere l'istruzione necessaria colla stampa.

Uniamoci! Separati ci tocca sì spesso soccombere!

Vi auguro prosperità e salute il vostro compagno *Leonardo Melchior.*

P. S. — Vorrei raccomandarmi a tutti gli elettori della Provincia ove sono elezioni che votino secondo coscienza: persone che sappiano amministrar bene, non siano parziali e non osteggino le idee che sono sacre alla nostra coscienza.

NEL MONDO POLITICO

ITALIA.

Lunedì a Dosio, presso Milano, dove erano convenuti ancora domenica, i ministri degli esteri d'Austria e d'Italia, Tittoni ed Aehrenthal ebbero un colloquio politico dalle 11 alle 13 sulle relazioni dell'Italia coll'Austria.

Il colloquio, a quanto si assicura, riuscì ottimamente. Non si parlò della Triplice alleanza perchè questa dura fino al 1914, ma delle questioni balcaniche.

L'Italia e l'Austria aveano già fatto un accordo per mantenere lo stato dei regni balcanici com'è ora: probabilmente a Desio avranno stabilito quali terre abbia ad occupare l'Austria, quali l'Italia nel caso che — nonostante la buona volontà — lo stato attuale delle cose si cambi.

Che a Desio si sia trattato anche di far entrare nell'alleanza italo-austro-germanica la Russia o la Turchia, — come alcuni affermano —, non lo crediamo.

STATI UNITI-GIAPPONE.

Verrà la guerra fra loro due? I due Governi affermano che no: ma si fanno preparativi febbrili da una parte e dall'altra. Del resto è molto significante il fatto che ben due spie giapponesi vennero arrestate mentre ritraevano le fortezze della California.

Un episodio della separazione.

La *Vie Catholique* di Parigi narra: « Ecco ciò che ho visto l'altra settimana sullo stradale vicino a Saint-Flour: un curato, sacerdote venerando la cui fronte splende di una bella canizie, scopava i fossi laterali aiutato dal suo giovane vicario. Che ora?

« Come proprietario di un somarello e di una carretta, il buon vecchio è condannato a 9 giorni di prestazione d'opera. Per realizzare una economia, per non pesare sul denaro del culto delle povere e povere sue pecorelle, il buon vecchio faceva egli stesso le prestazioni sotto l'occhio commosso e stupefatto dei passanti e del cantoniere.

Gli allievi del seminario si trovarono a passare per caso, di là in una delle loro passeggiate. Essi videro il commovente spettacolo: compresero in un momento, meglio che da lunghi discorsi, su quale dura via si incamminavano. E senz'altro i bravi ragazzi si posero ad aiutare il vecchio e venerando sacerdote... ».

LEZIONE EVANGELICA



Fortezza e austerità di S. Gio. Battista.

Il Battista non era una canna agitata dal vento; e lo provò quando con tutta franchezza rimproverava nella sua predicazione presso il Giordano ai suoi ascoltanti i loro peccati, fossero essi o pubblicani o soldati, fossero popolani o titolati. Lo provò rinfacciando agli scribi e ai farisei le loro ipocrisie e i loro vizii, chiamandoli perfino *genia di vipere*, che ben lo meritavano, e minacciando loro gl' imminenti castighi di Dio, pur null'altro ottenendo da loro se non odio. Lo provò quando in difesa della giustizia e della morale non temette di affrontare la potenza di Erode, che dava pubblico scandalo, e subì per questo tutto il furore di Erodiade, da cui ebbe prima lungo carcere, e poi mozza la testa. E si trovava appunto in carcere quando Gesù fece il suo elogio. Ma Gesù encomiò ancora la sua grande austerità.

« Or che cosa siete usciti voi a vedere (nel deserto)? forse un uomo vestito delicatamente? Ecco, coloro che portano abiti preziosi e stanno nel lusso, vivono nei palazzi dei re ».

Or lo stesso Giovanni (*dice altrove il Vangelo*) aveva una veste di peli di cammello, e una cintola di cuoio ai fianchi; e suo cibo erano locuste e mele selvatico ».

Ma Gesù dichiarò ancora che Giovanni era il più grande dei profeti colle seguenti parole.

« Ma che è quello che siete usciti a vedere? un profeta? Sì certamente, io vi dico, e ancor più che un profeta: questi è colui del quale sta scritto: Ecco che io spedisco il mio angelo dinanzi alla tua faccia, il quale preparerà il tuo cammino davanti a te. Imperocchè io vi dico in verità, che fra i nati di donna non sorse profeta maggiore di Giovanni Battista ».

E' dunque cosa non solo inutile, ma anche stolta il cercare la propria grandezza nelle vesti, nel cibo, nel lusso, nelle comodità della vita, nel favore degli uomini. Dio non guarda queste cose. Si vesta pure e si viva secondo il proprio stato e il proprio bisogno. Ma ricordiamoci che davanti a Lui non è grande se non chi fa la sua volontà.

La pagina pegli agricoltori



La campagna antifilosserica nel Veneto.

Dalla *relazione* sulla campagna antifilosserica dell' anno 1906, presentata al Parlamento dal ministro Cocco-Ortu, si rilevano le seguenti notizie riferentisi alla campagna *stessa nel* Veneto.

Nella provincia di Udine non si sono fatte esplorazioni antifillosseriche, essendo stato stabilito l'abbandono di tutti i Comuni alla sinistra del Tagliamento.

In provincia di Treviso tutti i centri scoperti nel corso della campagna antifillosserica vennero distrutti, impiegando complessivamente quintali 83,38 di solfuro di carbonio.

Nella provincia di Venezia le esplorazioni medie eseguite nei Comuni di Martellago, Favaro, Mestre, Chirignago, Scorzè e Spinea, per un raggio di 300 metri intorno al confine con Zellarino, diedero risultati negativi. Egualmente negativi furono i risultati delle esplorazioni dei deperimenti nel Comune di Dolo e S. Michele al Tagliamento, nonchè quelle medie dei vivai di tutta la provincia.

Nel comune di Zellarino le esplorazioni *portarono alla scoperta* di diversi centri, relativamente di poca importanza (24 centri con 378 viti infette) intorno a quelli vecchi, mentre il resto del territorio risultò immune.

La relazione rileva che visti i risultati soddisfacenti delle esplorazioni eseguite in provincia di Venezia (e tali bisogna considerarli se si tien *conto* della vasta e vecchia infezione da cui ripullularono i centri di quest'anno) venne effettuata la distruzione di tutti i centri del 1906.

Le distruzioni *principiate il 10 novembre* ebbero termine il 15 dicembre.

Si consumarono in tutto quintali 25,93 di solfuro di carbonio.

Di quà e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Processo Gressani-Moro.

Il 9 e 10 c. si svolse davanti al nostro tribunale il processo intentato dal sig. Gressani contro il sig. Moro in seguito alle note polemiche per la scuola di disegno. All'ultimo momento, per invito del Presidente e per intramissione di comuni amici si addivenne tra le due parti a un accomodamento. Il sig. Gressani ritira la querela e il sig. Moro rilascia la seguente dichiarazione:

La improvvisa mutazione avvenuta nel 19 ottobre 1906 nella nomina di due Delegati della Società Operaia a far parte del Consiglio direttivo della Scuola di Disegno, congiunta alla difficoltà per la nomina del sig. Francesco Jus ad insegnante, ravvisata dal sig. Giuseppe Marchi *in manifestazioni* di fede politica, a di lui avviso, troppo accentuate per parte del Jus, mi indussero nella persuasione di censurabili ingerenze del sig. Giovanni Gressani nella mutazione di che sopra.

In seguito però alle risultanze del dibattimento riconosce che il contegno del sig. Gressani fu del tutto obbiettivo, per guisa che cadono le censure e gli apprezzamenti ostili da me formulati a di lui carico, che *conseguentemente deploro*, nelle due lettere aperte per le quali egli sporse querela. Reputo doverosa tale dichiarazione e nel mentre assumo di pagare le spese mi obbligo di versare lire trecento al Patronato Scolastico di Tolmezzo. *Girolamo Moro.*

Consiglio comunale.

Ebbe luogo il giorno 14 corrente presenti 14 consiglieri. Il progetto della chiavica di via Vittorio Em., stato rinviato nell'altra seduta, venne ora approvato ad onta della sistematica opposizione dei tre consiglieri della minoranza che volevano la *sospensiva perchè fosse discussa prima* una loro proposta sui cessi pubblici e sui lavatoi.

La proposta di aumentare di lire 100 il sussidio del Comune per il medico dell'ospitale sollevò vivaci incidenti fra il sindaco, il cons. Calligari ed i soliti tre della sinistra Tosoni, Candussio e Marioni. Dopo lunga discussione, l'oggetto venne però approvato.

Oggetto terzo. Classificazione delle scuole. Si tratta di un progetto dell' ispettore Benedetti tendente a fare le classi miste fino alla quarta elementare, e questo per economizzare la *spesa* di un *maestro*.

A questo progetto la maggior parte dei consiglieri, chi per una ragione chi per un'altra, si mostrarono contrari. Tosoni per moralità; Candussio perchè mettendo in ogni classe mista un insegnante, ognuno di questi avrebbe un numero stragrande di *alunni* e ciò a discapito dell'istruzione; Beorchia non perchè sia immorale la promisquità ma perchè dopo la seconda classe ai due sessi devono essere impartite *materie differenti*; Brollo *fu sempre contrario* alla promisquità delle classi e siccome tutto questo cambiamento si vorrebbe farlo per risparmiare la spesa di un maestro sarebbe meglio, egli disse, abolire la sesta piuttosto che rendere misto le altre classi, tanto più che nel nostro paese sono pochissimi gli alunni che frequentano *le scuole* fino alla sesta elementare.

Venne approvata la sospensiva.

Preso visura ed approvato lo statuto proposto dal Ministero di A. I. e C. per la nostra scuola di disegno, si passò ad una interpellanza del cons. Tosoni sui motivi per cui la Giunta non si è dimessa dopo l'atto *inqualificabile* dell' assessore Brollo che non ha voluto firmare il manifesto pubblicato per il Centenario di Garibaldi. Il Sindaco ridendo rispose che la Giunta non si è dimessa perchè dimettendosi, i festeggiamenti del 4 luglio non avrebbero avuto più luogo. Chieste spiegazioni all' assessore Brollo, questi dichiarò che il manifesto in parola, anzichè essere redatto, come di dovere, in seno alla Giunta, gli fu recapitato dal cursore in casa sua per la firma ed egli *non* volle firmarlo, perchè con questo metodo, gli era negata la facoltà di discuterlo.

Tosoni non contento di queste spiegazioni si scagliò contro l'*indegno* assessore chiedendo senz'altro un decreto di destituzione!!! (Il nobile sdegno del *patriottico* consigliere solleva le più clamorose ilarità, tanto nel pubblico che fra i suoi colleghi).

CODROIPO

L'arresto d'un pregiudicato.

Certo Garna Luigi fu Paolo d'anni 36 da Casarsa, il *quale* riportò varie *condanne* per ribellione alla forza pubblica e per altre violenze e prepotenze usate ovunque ha dimorato, anche in Austria donde fu espulso, *andava pel* paese insultando i pacifici cittadini e, senza nessuna ragione, percosse il sig. Todisco Vincenzo

Il nostro solerte capo vigile urbano, signor Guaguini Sebastiano lo affrontò cercando di indurlo al rispetto ed a tenere un contegno corretto, ma il Garna lo prese per il petto e lo minacciò di morte. Il capo vigile lo ridusse all'impotenza e riuscì *tradurlo nella* caserma dei carabinieri dove giunti, il medesimo Garna tentò di ribellarsi e, non potendolo si abbandonò alle minaccie ed ai più villani epiteti contro il capo vigile, il quale, naturalmente, ol trattenne in arresto.

PAULARO.

Furto sacrilego.

Durante la notte del 10, ignoti ladri penetrati mediante scasso nella chiesa derubarono gli orecchini d'oro ed altri gingilli preziosi che ornano la Madonna e danneggiarono *non* poco l'altare.

Del sacrilego fatto fu avvertita l'autorità.

BUIA.

Varie.

Da martedì otto le due frazioni di Avilla e S. Floreano rimasero allo scuro. La ragione fu che si fusero le valvole del trasformatore elettrico del 1.o Casello: speriamo sia presto fatta la riparazione.

— Il giorno di S. Ermacora qui a Buia si festeggia S. Vincenzo Ferreri: quest'anno non fu tanto numeroso il concorso di forestieri come gli anni addietro per ragione del tempo: tanto la vigilia come il dì della festa minacciò di piovere, ma nella sera molti non mancarono nelle due *feste da ballo* una alle *Alpi*, la *seconda* al Tabeacco.

— La campagna quest'anno prometto bene, buonissima fu la raccolta della galetta come il raccolto del frumento. Se Dio poi ce ne guarda quella del granoturco, quella dell'uva saranno abbondanti a ricordo d'uomo nei nostri paesi non fu mai in bellezza e quantità come quest'anno.

TARCENTO.

La morte di un bravo uomo.

Vedronza è meta di villeggianti che vengono a Tarcento per passare la stagione estiva, la gita preferita di tutti i tarcentini e forestieri. Laggiù in fondo alla gola di Crosis da molti anni teneva una piccola locanda il signor Antonio De Marco *conosciuto* col nome di Sior Toni, ed era la tappa di tanti che si recano lassù a passeggiare.

Dall'aspetto simpatico, franco, aveva per quelli che arrivavano nella sua locanda tutte le premure possibili per accontentarli; la sua faccia bonaria aveva un sorriso una parola per ognuno e si faceva a pezzi per rendersi utile. Stamane per tempo suonava la triste campana dei defunti: *L'è muart sior Toni di Vedronze!* sentimmo a dire, e ce ne dolse molto. Era credente convinto e buono nel vero senso della parola.

Sia pace all'anima sua.

Condoglianze vivissime al fratello.

FAEDIS.

La vittoria elettorale.

La giornata di ieri segnò una nuova *vittoria per il partito cattolico*, il quale riuscì trionfalmente colla maggioranza e non perdette che per 19 voti la minoranza toccata a Stremiz Francesco anzichè a De Luca Francesco.

Un bravo agli elettori che seppero colla loro compattezza annientare le mene avversarie di *qualunque colore* si fossero, e mostrare ancora una volta la simpatia meritamente acquistatasi dalla Amministrazione cattolica, che da anni con sentimenti altamente onesti e religiosi, con tatto intelligente, sa equamente reggere il Comune risparmiandogli spese inutili.

I votanti furono 301; di questi 246 votarono per il Provinciale: 241 voti si raccolsero sul nome del dottor Domenico Rubini.

CAMINO DI BUTTRIO.

Per una nuova Chiesa.

Da molti anni i frazionisti di Camino e Caminetto di Buttrio, avevano ventilata l'idea di costruire una nuova Chiesa in comune tra le due frazioni, la quale costruita a metà strada fra le dette, servisse per entrambe.

Ciò era motivato dalla doverosa necessità o di ingrandire e restaurare le attuali (l'una a Camino e l'altra a Caminetto) che per dire il vero, si trovano in uno tale pessimo stato, che strascurandole ognora sono di pubblico disdoro per ambidue i paesi; o di demolirle costruendone una nuova in comune.

Le adunanze tenute allo scopo in quell'epoca, non approdarono a nulla, per i diversi modi di pensare e di vedere dei singoli frazionisti. Chi trovava esorbitante la quota annua proposta per formare il fondo di cassa; chi la voleva in un posto e chi in un altro; e vi fu chi diceva essere utopia tutto ciò; e così tutto finì lì: non restauri, non Chiesa nuova.

Ora — invece — per il vivo interessamento preso dal nostro nuovo parroco di Buttrio D. Luigi Miconi e dal nostro pur nuovo e zelante cappellano D. Silvio Conchioni, pare che l'idea si concreti in fatto, ben s'intende col tempo e con la paglia. E diffatti gli animi sono tutti d'accordo per la località scelta, — la quale verrà ceduta (credo gratuitamente) dal sig. Pesamosca di Percotto — e per il modo di sottostare *alla* comune spesa.

Nell'ultima adunanza avvenuta domenica 7 corr. fra i capi famiglia, composta di quasi tutti contadini, fu eletta la Commissione che, coadiuvata dal Rev.do D. Silvio, ha l'incarico di formare il fondo di cassa e di recarsi due volte all'anno nelle famiglie per ricevere quelle oblazioni che ciascuno *potrà fare*.

Ora una parola (sia pure poco incoraggiante) ai buoni e volenterosi villici delle due frazioni, che con tanto sacrificio intendono sobbarcarsi a sì enorme spesa. Con tutta la nostra buona volontà, di far più che volentieri le nostre offerte generose, o facendole (nella nostra misera condizione) superiori al possibile, la mano assai generosa dei maggiori possidenti dalle tasche d'oro dei nostri due paesi; non ci aiuta, oh! verremo assai vecchi prima di poter recarsi a adorare il Martire del Golgota nella nuova Chiesa. Speriamo quindi che i ricchi ci aiutino.

VARMO.

Festa religiosa.

Una festa religiosa, quando suscita entusiasmo così largo, e la parola di chi ha parlato è così forte e persuasiva di fare che tutti i cuori, e dei ricchi e dei poveri, tremino commossi dinanzi all'altare è bene si dica qualche cosa. Ieri qui si fece la benedizione di nuova bellissima immagine di Maria Santissima; opera della rinomata casa di Monaco, s'encenió il pulpito che l'*artista* Sgobero *ha fatto così bello*. Tanto più bello ci pareva quando ci piovea il caldo amore a Maria, e la luce di cristianesimo palpitante che ci fece gustare alla S. Messa prima, e poi all'ora di Vespero, il Prof. Ellero D. Giuseppe. Come la parola di Gesù per i piccoli, bella, soave in sua semplicità, e per tutti gli altri ammirabile in sue profondità luminose, così è parsa a tutti, e fu la parola dell' Egregio e pio sacerdote.

Che Iddio continui l'opera di santificazione nelle anime nostre, stringendoci tutti nell'amplesso di fratelli in Cristo, e concede all'umile sacerdote la gloria d'apostolo.

Un plauso sincero anche al corpo filarmonico locale che rallegrò l'innumere pubblico, con il canto, nelle sacre funzioni, e con sceltissimi pezzi al concerto a sera.

PRADAMANO.

Grave disgrazia.

Stamane alle ore 10 il ragazzo Tabacco Remo d'anni 8, da Pradamano, salendo su un carro sdrucciolò e cadde ferendosi gravemente alla gamba sinistra.

Trasportato d'urgenza all'ospitale di Udine medicato dal dottor Castellani che gli *riscontrò una ferita* lacero al *3o inferiore* sinistra con scopertura del malleolo esterno.

Fu dichiarato guaribile in giorni venticinque.

CIVIDALE.

Sabato scorso

tutto l'intero Convitto Operaio Femminile dello Stabilimento Filature-Cascami di Tarcento fece una scampagnata fin qui a Cividale. Eran ben 80 ragazze piene di salute e di contentezza, vestite con schiettezza ed egualmente, guidate dalle loro Rev.me Madri della Carità. Giunsero alle 11 *con le giardiniere al piazzale Moro*; indi a piedi si diressero verso le colline del Bersaglio, ove su un poggio, all'ombra dei castagni, mangiarono e bevettero e si solazzarono; alle due in perfetto ordine si avviarono alla città che visitarono tutta, anche il Duomo; alle 3 3|4 ripartirono prendendo la via di Udine.

Quello che forse

in tante altre città non fu fatto in occasione delle ricordanze di Garibaldi, fu fatto a Cividale, e cioè fu affisso ai muri un dipinto, ove si vedeva e si vede tutt'ora, Garibaldi ridotto a bestia (il divo, l'illuminatore!) il corpo di bestia, con la testa dell'eroe: *sembra una delle mostruosità* che Dante ogni qual tratto trovava nei gironi dell'inferno. Poi la bella! Tra le *griffe* davanti, tiene stretto un serpente, sulla testa del quale vi è un quadrato (sembra!) Bella eh... la *réclame*? Tutto vogliono ridurre a bestia, perchè altrimenti non regge per cotesti buli (intendiamoci: l'hanno affisso di notte) quel proverbio che dice che ogni simile ama il suo simile. Questa *réclame* stomacò la cittadinanza,

Le elezioni comunali a Cividale.

La nostra vittoria.

Domenica ebbero luogo le elezioni comunali.

Scopo della opposizione era quello di rovesciare la Giunta, provocare lo scioglimento del Consiglio e passare alle elezioni generali.

Non è a dirsi quanti e quali furono gli *sforzi adoperati* per riuscire a tal fine: per abbattere la Giunta si invocò l'unione di tutti i partiti, si spiegò una attività veramente straordinaria, sicchè a comune opiniene noi si combattè a Cividale una lotta la più formidabile.

Malgrado però tanto lavoro, malgrado anche le defezioni di parecchi, **abbiamo vinto.**

Le elezioni di ieri nel mentre mantengono nel Consiglio la maggioranza alla Giunta, dimostrarono che il paese ha fiducia nella attuale amministrazione, che *apprezza quanto* essa ha fatto, e vuole che continui. Superata questa battaglia che si può dire decisiva, le nostre forze si accresceranno sempre più, cosicchè potremo proseguire nel nostro lavoro fidenti e coraggiosi a favore della Religione, della Patria e del Popolo.

E voglio sperare che molti degli avversari di ieri vorranno convincersi come la merce dell'anticlericalismo e delle astiosità personali sia una merce che fa poco fortuna, e vorranno invece a cooperare con noi in un'opera di pace e di progresso.

Dopo ciò, ecco il risultato della votazione. I nomi segnati in carattere più grosso sono quelli che erano portati dal Comitato elettorale cattolico:

Rubini dott. Domenico	voti	390
Rieppi Amedeo	»	397
Albini nob. Lorenzo	»	383
Pollis avv. Antonio	»	378
Leicht prof. Pier Silverio	»	357
Del Basso perito Francesco	»	354
Mulloni perito Gio. Batta	»	342

La elezione del Consigliere Provinciale.

A consigliere provinciale venne eletto con bellissima votazione il **dott. Domenico Rubini**.

PREMARIACCO.

L'arresto del medico.

La sera dell'11 venne arrestato il *medico* condotto dott. Zilotti per oltraggio al sindaco Giovanni De Lorenzo e contro il brigadiere dei Carabinieri Menegaz.

Due sono le versioni che si danno al fatto. L'una: il sindaco e il brigadiere dei carabinieri Menegaz di Latisana, passeggiavano assieme, quando furono fermati dal medico dott. Zilotti che non sarebbe in buoni rapporti col sindaco per vecchi attriti.

Il medico avrebbe insultato ed oltraggiato prima il sindaco stesso poi il brigadiere che s'era interposto come paciere.

L'altra: *Due donne del paese* sarebbero ricorse dal Sindaco per accomodare una loro vertenza. Presente sarebbe stato anche il medico, il quale, nella disputa, si sarebbe lasciato andare ad insulti feroci, oltraggiando il funzionario nelle sue *funzioni*.

Chiesto l'intervento dei carabinieri da Latisana e presentatosi *il* brigadiere dal medico, questi lo oltraggiò. Il brigadiere allora dichiarò il medico in arresto e lo scortò in Municipio.

La popolazione resa edotta dell'arresto *si riunì sotto le finestre della casa* comunale chiedendo a gran voce la libertà del medico. Per evitare disordini il medico fu rilasciato. Il brigadiere denunciò il fatto al Pretore di Latisana.

GEMONA.

Costituzione Consorzio per la irrigazione dell'Agro Gemonese.

Data l'importanza di questa adunanza si prevedeva un maggior concorso di agricoltori trattandosi di uno dei loro più vitali interessi, ma l'esito di ieri ben dimostra che la maggior parte dei nostri contadini sia apatica, capace solo di criticare sotto la cappa del camino o alla bettola quando i fumi di bacco cominciano a salire, mentre in pratica si riducono a niente.

Ritornando in carreggiata, aperta la seduta dal nostro Sindaco cav. Antonio Stroili, *questi spiega il motivo* dell'odierna adunanza ed il valente segretario Rossini ne dà ulteriori dilucidazioni dimostrando lo stato delle nostre campagne in caso di siccità ed i benefici vantaggi che si possono ritrarre da una buona irrigazione.

Dimostra poi che dai calcoli fatti, due metri cubi d'acqua sarebbero sufficienti, quando i canali irrigatori siano ben disposti ed addottando il sistema dell'irrigamento a zone.

Per la presa d'acqua diversi sarebbero i progetti, fra i quali quello di approfit*tare dalla ottenuta* concessione governativa di poter ritrarre dal Tagliamento, verso un congruo pagamento nella nuova presa che presto costruirà per suo conto.

Non essendo però ora di discutere su questo argomento, invita i presenti a sot*toscriversi* ed approvare in *massima* la costituzione del Consorzio e ad eleggere le persone componenti, onde queste abbiano a fare i passi necessari per ottenere i contributi dello Stato, della *Provincia* e del Comune, e che abbiano a nominare la persona tecnica che rediga il progetto e i preventivi necessari, per poi presentarli alla discussione in una nuova adunanza. Ad unanimità viene approvato il 1 articolo, come pure ad unanimità viene eletto il Consorzio provvisorio così costituito:

Sindaco di Gemona — Presidente Circolo Agricolo — Baldissera G.mo geometra — Bertossi Leonardo — Celotti dott. Liberale — De Carli Ugo — Elti co. Cornelio — Fabiani Pietro fu Giovanni — Gurisatti Gio. Batta — Stroili cav. Daniele — Franz Ferruccio — Iseppi Gio. Batta — Londero Gio. Batta «capelo» — Stroili Taglialegna — Venturini Gio. Batta.

Echi del Consiglio.

Come annunciatovi ieri sera tenne seduta il nostro Consiglio Comunale. La seduta venne aperta come di prammatica con la solita mezz'ora di ritardo, presenti 16 consiglieri; nell'aula non v'è che qualche curioso.

All'art. 1 viene approvato il prelevamento di L. 50 dal fondo di riserva per aggiungerlo a quello non sufficiente assegnato *in bilancio dell'esercizio in corso* riguardo alla manutenzione attrezzi per gli spazzini, avendo dovuto incontrare una spesa di L. 115.80 per l'acquisto di due nuovi carretti.

Senza discussione viene approvato la ratifica della deliberazione della Giunta Municipale 29 giugno 1907 relativa ai festeggiamenti per la ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi; in seconda lettura le spese per l'irrigazione dell'Agro Gemonese, la trasformazione dei mutui contratti per l'acquedotto di Pozzolons, con la Cassa Depositi o *Prestiti*, e l'acquisto di una macchina da scrivere.

All'acquisto di una lapide da collocarsi nella Sala Consigliare da dedicarsi al benemerito Don Valentino Baldissera, dopo varie proposte dei consiglieri Palese, Fantoni e Perissutti, viene approvata quella dell'avv. Nais così concepita: se ne approva l'acquisto e si incarica la Giunta, previo parere della Commissione Edilizia, di stillare l'epigrafe e di collocare la lapide nella parete della sala che verrà prescelta.

Art. 9. Provvedimenti per la sistemazione dell'acquedotto di Pozzolons.

Il Segretario dà lettura della seguente relazione: Da parecchi anni si lamenta l'insufficienza d'acqua nell'acquedotto di Pozzolons. La costruzione, già deliberata in massima, del nuovo acquedotto Ospedaletto-Piovega, apporterà non lievi vantaggi, primo fra tutti quello di svincolare l'acquedotto di Pozzolons, dal carico di fornire m.3 100 d'acqua al giorno alla Stazione Ferroviaria, *ma* tali vantaggi riuscirebbero frustanei ove non fosse provveduto alla riparazione delle condutture dell'acquedotto, a limitare il consumo d'acqua da parte di molti utenti, e sistemare le coperture dei pozzetti, e le opere di presa dell'acqua per garantirne l'inquinabilità ed assicurare la quantità.

Con tali intendimenti, nel preventivo per l'esercizio 1905, veniva stanziata la somma di L. 3000, tutt'ora completamente disponibile, per la sistemazione dell'acquedotto di Pozzolons.

Provvedere all'esecuzione di tali lavori è indispensabile ed urgente la somma di L. 3000 non sarà forse sufficiente al completamento di tutti i lavori accennati nelle premesse, percui si renderà necessario limitare l'esecuzione a quelli che *non* ammettono dilazione, salvo in seguito ad escogitare ulteriori provvedimenti, per la completa sistemazione dell'acquedotto.

In relazione a quanto sopra la Giunta presenta un ordine del giorno.

Il consigliere Fantoni fa rilevare l'opportunità che anche nei riguardi da disperdimenti del Vegliato ed alla riparazione dei chiusini dei pozzetti, sia prima sentito il parere dell'ingegnere progettista dell'acquedotto di Ospedaletto.

Il Presidente nulla ha in contrario all'accettazione di tale proposta anzi propone di dare prescrizioni riguardo ai rubinetti per cui l'ordine del giorno viene modificato come in appresso.

Il Consiglio com. incarica la Giunta Mun.

1. di acquistare quel numero di contatori che si renderà necessario:

2. di prescrivere agli utenti, non muniti di contatore, l'applicazione di rubinetti a scatto.

3. di far eseguire dall'Ingegnere progettista dell'acquedotto di Ospedaletto un sopraluogo per accertare:

a) l'importanza dei disperdimenti delle condutture;

b) i lavori più opportuni per evitare l'inquinamento dell'acqua tanto alla sorgente, *come dai pozzetti* lungo la conduttura;

c) i lavori alle prese principale e sussidiaria per assicurare la quantità d'acqua.

Si approva il collaudo dell'ampliamento del Cimitero ed il Ponte sul Rio Petri.

Si approva pure una spesa addizionale di circa 200 lire per i fabbricati scolastici di Campo-Leazi e Maniaglia.

Alla domanda del Comune di Venzone di concorrere alla spesa di riparazione della strada d'accesso alla malga Campo Frassin, il Consiglio delibera di autorizzare la Giunta a *concorrere* alla *spesa* nella proporzione ammessa dal Comune di Venzone (che è di L. 100) ma non dando corso all'esecuzione se non dopo aver fatto un sopraluogo.

Alla domanda del consigliere Palese, *qual'è la spesa per il sopraluogo*, il sindaco informa che fra breve la Giunta di Gemona e Venzone si recheranno in quella località per un'intesa circa la divisione dei beni promiscui del Ledis, ed in tale circostanza verrà rilevato se la spesa sia o no necessaria.

Il tanto desiderato ampliamento della Piazza del Ferro.

La decisione della Giunta Prov. Amm. rigetta il ricorso presentato da Pividori Bortolo e Comp. rileva l'opportunità nei riguardi igienici, edilizi e commerciali di ampliare la piazza del Ferro.

Ha sospeso però l'approvazione definitiva per alcune dilucidazioni da darsi dal consiglio comunale concernenti i mezzi per far fronte alla spesa ed alla disponibilità del bilancio comunale di fronte al disposto dell'art. 168 della legge Com. Prov. In quanto ai mezzi il Consiglio com., fa rilevare che la spesa si concreta nelle seguenti cifre, assumendo l'Impresa Lepore oltre al versamento delle somme di cui in appresso, gratuitamente la demolizione dei fabbricati

Acquisto casa Plossi (somma già convenuta coi proprietari)	L. 24.700
Casa Del Bianco (come dall'offerta fatta dal Comune)	» 25.000
Spesa di sistemazione della Piazza (Progetto Zozzoli)	» 3.000
Totale.	L. 52.700
Offerte dei privati cittadini accertate e garantite dal Comitato promotore	L. 14.700
Concorso del Comune	« 30.000
Offerta Lepore compresa la sistemazione	« 8.000
A pareggio	L. 52.700

Per le spese di contratto esiste in bilancio apposito stanziamento di L. 1.800.

In quanto alle eccezioni mosse dalla ragioneria sulla disponibilità dei mezzi di cui l'art. 163 della Legge Com. e Prov. il nostro valente e zelante Segretario signor Rossini, presenta una relazione che il Consiglio pienamente approva. In essa si fa rilevare che per costante giurisprudenza l'entrate ordinarie non sono quelle soltanto che risultano come tali dal Bilancio preventivo ma altresì, quelle, quali il dazio consumo che quantunque sul bilancio (Mod. 1901) figurano fra le straordinarie, pure devono considerarsi ordinarie giacchè quando fu votato l'art. 160 (ora 163) della legge Comunale e Provinciale 1889 i moduli del bilancio comprendevano fra le entrate ordinarie il dazio consumo e tale è considerato anche dalla legge 19 maggio 1904 che l'ammette come la sovraimposta a garantire le delegazioni di prestiti.

Sembra pure non si voglia computare il concorso dello Stato per la soppressione del dazio sui farinacei chè quale dazio proprio del Comune era inscritta fra le entrate ordinarie, quasichè si volesse dubitare che lo Stato non mantenga gli assunti impegni.

Sembra inoltre si vogliano escludere i redditi per fitti figurativi ritenendoli partite di giro mentre è ovvio il dimostrare che quel Comune che non ha fabbricati propri non può far figurare tale entrata, mentre figurerebbero quale reddito se tali fabbricati fossero affittati a terzi ed il Comune dispendiasse doppia somma per l'affitto del Municipio, Scuole ecc.

La relazione inoltre fa rilevare che anche indipendentemente dall'accoglimento delle suesposte deduzioni gl'interessi per mutui non raggiungono il quinto delle entrate pur dedotto il dazio ed i fitti figurativi perchè il mutuo contratto per i fabbricati scolastici trattandosi di mutuo di favore come contratto al 2 0[0 e non al 4 0[0 come figura in bilancio e quindi devono figurare fra gl'interessi L. 4020 in luogo di L. 8040.

Il Consiglio quindi confida che l'onor. Giunta Prov. Amministrativa vorrà definitivamente approvare le delibere relative al tanto sospirato ampliamento della Piazza del Ferro.

Alla domanda dell'impresa Lepore per dilazione nel compimento della costruzione *del fabbricato scolastico* di Gemona il Sindaco fa presente che la summenzionata impresa ha offerta la somma di L. 8000 per i materiali provenienti dalle case Plossi e Del Bianco e che facendo ora a questa di bisogno i materiali per il proseguimento dei lavori essa fa domanda che venga svincolata la sua offerta oppure venga dilazionato il tempo dell'esecuzione dei lavori dei fabbricati scolastici.

Dopo una viva discussione fra il Sindaco ed i consiglieri Perissutti, Palese e Fantoni ed altri, si viene all'approvazione delle *modalità proposte* dall'avv. Piemonte per cui si delibera di accordare alla Impresa Lepore una dilazione di giorni 60 nell'esecuzione del fabbricato scolastico del Capoluogo in vista delle pratiche per la espropriazione delle case Plossi e Del Bianco con condizione che l'Impresa non abbia a sollevare alcuna pretesa per tale deliberazione.

L'approvazione del Regolamento di polizia edilizia viene rimandata.

In seduta segreta viene nominato assistente alle scuole del Capoluogo il signor Bertossi Pietro.

Cronaca cittadina

Le elezioni provinciali di domenica.

Il concorso alle urne per la elezione di un consigliere provinciale fu assai scarso. Neanche il comizio indetto all'ultima ora dai democratici, riuscì a scuotere l'apatia generale.

Durante la notte di sabato furono affissi molti manifesti, raccomandanti *la candidatura* dell'uno o dell'altro dei contendenti, manifesti che pochi leggevano.

La formazione dei seggi in ogni sezione, salvo due o tre, fu assai lenta, ed in parecchie si dovette procedere alla formazione dei seggi provvisori.

Nel pomeriggio il concorso alle urne fu un poco più animato. Si presentarono circa il 42 per cento degli elettori.

Verso le ore quattro e mezza pomeridiane s'incominciarono le operazioni di scrutinio.

Sin dalle prime notizie che giungevano dalle varie sezioni si comprendeva come la vittoria arridesse al partito democratico.

Più tardi giunsero notizie più precise. Il comm. prof. Pecile aveva vinto con una maggioranza di circa ottocento e cinquanta voti.

I democratici erano giubilanti.

Ecco lo specchietto, della votazione nelle singole sezioni.

Inscritti 6288; votanti 2698.

Sezioni	**Pecile**	**Perissini**
1.a	96	93
2.a	48	95
3.a	174	62
4.a	181	47
5.a	158	68
6.a	150	83
7.a	197	53
8.a	138	81
9.a Cussignacco	30	36
10.a Paderno	155	46
11.a Rizzi	85	4
12.a	94	72
13.a	143	72
14.a	132	78
Totale	1781	886

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».